

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA STAMPA INVITATA AL FREJUS

Quella parte della stampa che ci ha preceduto a Bardonecchia e a Modane per la solenne inaugurazione della galleria delle Alpi ebbe occasione di dare le prime notizie su quel grande avvenimento, e divulgò per tutta Italia colle particolarità più dettagliate le meraviglie dell'opera colossale. Noi sapendo che saremmo arrivati più tardi a dare informazioni *de visu* ai nostri lettori, ci siamo fatti precedere dalla bella lettera del Menabrea al Bignami, che sotto il rapporto storico-tecnico del traforo delle Alpi ci parve, ed è infatti, uno scritto che supplisce a tutte le relazioni che qualcuno potesse in seguito aver fatte.

In quanto alla solennità della cerimonia, alla parte, diremo così, teatrale dell'inaugurazione, i nostri lettori ne conoscono abbastanza dai ragguagli che noi stessi abbiamo desunti e riportati dagli altri giornali, e in particolarità da quelli di Torino, che a buon diritto per tutti questi giorni riservarono il posto d'onore alle notizie del traforo, vero monumento di gloria per tutta l'Italia, e, diciamo pure senza invidia, gloria speciale per quel Piemonte, che ne fu iniziatore e prosecutore tanto più costante e tenace, quanto più tenaci parevano sorgergli le difficoltà d'ogni specie.

Ora non ci resta che a delineare brevemente l'impressione che noi stessi ne abbiamo avuta, anche per sciogliere un debito di riconoscenza verso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, che ebbe la gentilissima e felice idea di invitare la stampa, a questo trionfo dell'ingegno ed ardimento dell'uomo allo sviluppo di questa nuova arteria della civiltà, quasi a premio meritato di averne patrocinato per tanti anni l'attuazione, e come promulgatrice nata

di diritto e di dovere di tutto ciò che contribuisce e conduce alla perfettibilità umana.

Risposero di persona al gentile invito circa 250 rappresentanti della stampa italiana, e il treno che li trasportava, composto di ventisei vagoni di prima classe, mosse da Torino verso Bardonecchia mercoledì mattina alle ore sei e mezzo. Anche la stampa straniera vi era rappresentata, e vi abbiamo notato altre ragguardevoli persone, talune delle quali appartenenti all'ufficio tecnico della Società dell'Alta Italia. Giunti a Bardonecchia, dopo una brevissima sosta, il treno infilò la galleria del Frejus, e la percorse a tutto vapore in 19 minuti.

Dire la nostra impressione tanto all'ingresso che lungo il tragitto, e quando allo sbocco apparve il sereno dell'aria, sarebbe impossibile. Basti sapere che non ne abbiamo provato alcun incomodo, e molto meno quell'eccessivo calore che da taluno si temeva.

Dopo la fermata di un'ora a Modane il convoglio rifece il passaggio della galleria in 28 minuti, e a un'ora circa dopo mezzogiorno ci siamo trovati di nuovo a Bardonecchia.

Non è d'uopo fermarci sulla causa del maggior tempo impiegato nel ritorno, essendo noto che dal versante opposto vi ha una forte pendenza da vincere.

Il panorama delle Alpi che ci si apriva dinanzi all'accesso della galleria, la vista dei grandiosi manufatti, la bella valle dell'Arco, tutto ci fu oggetto di gradevole meraviglia, non minore di quella che abbiamo provato visitando gli apparati meccanici che valsero a compiere l'impresa colossale del traforo, e che abbiamo veduto a funzionare.

Sull'altipiano elevato coi brecciami del Frejus un vasto ed elegante pa-

digione raccoglieva poco dopo gli invitati ad un banchetto, che offerse occasione a parecchi brindisi, fra i quali ci piace ricordare quello del sig. Enea Bignami, autore dell'aureo libro: *Il Ceniso e il Frejus*, che fece voti perchè il traforo delle Alpi sia preludio dell'abolizione delle dogane e della piena libertà di commercio.

Assai opportunamente l'avv. Pietro Vanzina, direttore del giornale *La Giurisprudenza* propinò alla direzione della Società dell'Alta Italia pel gentile invito fatto alla stampa, e per la cordialità dimostrata.

Sorse quindi il sig. Analetto Como, uno dei collaboratori del *Fischietto*, proponendo con parole commoventi una colletta fra i commensali a pro' dei danneggiati dall'incendio di S. Salvatore, e fu raccolta una somma ragguardevole.

Avendo poi l'avv. Velio Ballerini proposto di fissare un congresso annuale dei giornalisti italiani, per trattare alcuni interessi generali e comuni a qualunque partito, uno degli invitati qualificandosi per giornalista repubblicano sorse a respingere la proposta, non potendovi essere, com'egli disse, interessi comuni fra i diari repubblicani, e la stampa *consortescas*. Se il momento e il luogo, e la condizione d'invitati fossero opportuni alla tirata eccentrica, lo dissero le voci di disapprovazione generale con cui fu accolta, e gli evviva e le dimostrazioni cordiali tra tutti i partiti che la susseguirono.

Chiunque abbia partecipato a quella festa non può che sentirsi orgoglioso del nome italiano, a cui la grand'opera sarà sempre congiunta, e concepire nello stesso tempo le migliori speranze per l'avvenire commerciale ed economico della patria.

vide. Essa inculcò la rassegnazione, e ne fece una sublime virtù. Così, il derelitto non si umiliò dinanzi al suo simile, ma si piegò umilmente dinanzi ad un ordine provvidenziale. Della pazienza nei dolori, ne ridusse un coraggio, che innalzò l'infelice ai propri occhi, e lo fece spesso segno di meraviglia e di venerazione.

Libero l'uomo offeso di vendicarsi, intese la gran parola cristiana, e perdonò. Egli si conobbe grande dacchè si alzò sopra le proprie passioni. Egli combatte la guerra dei sensi e dell'orgoglio, e poté dire: « In ciò ho messo maggior coraggio e valore che nell'espormi alla morte per darla ad altri. » Lo schiavo liberato dalla parola « uguaglianza » intese, che questa non poteva aspettarla che dinanzi a Dio, e trovarla in un mondo migliore. La giustizia distributrice stava in mano dell'Eterno, ed il povero, il diseredato esclamò: « Io sarò il primo nel regno di Dio! »

Così ogni dolore divenne speranza di gioia; ogni umiliazione, elevazione

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vicenza, 21 settembre.

Amico carissimo!

L'interesse da te dimostrato nel trattare dell'Esposizione regionale di Vicenza m'incoraggia a mandarti questi pochi cenni sulla distribuzione dei premi ieri avvenuta. — Se credi, stampali.

Chi si fosse recato ieri a Vicenza vi avrebbe trovato un insolito brio, un va e vieni di carrozze, di cittadini vestiti a festa, qualcosa insomma che dinotava uno di quei avvenimenti che lasciano dietro sé care memorie. — Era la distribuzione dei premi agli Espositori. — Tra i fortunati fui io pure, e che della festa di ieri mi sia rimasta impressione, te lo provi il bisogno che sento di espandermi per far tacere il mio cuore, e di alleggerire la mia mente con una relazione. — Mi accaparro la tua benevolenza col dirti: sarò breve.

All'ora promessa giunsero al Teatro O'impico, il segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, il Prefetto, i membri della Commissione per l'Esposizione e molti altri che non conosco; tra questi però rimarca l'egregio Lampertico. — Il teatro era gremito di gente; s'aperse la funzione con una lettura del Segretario; essa era la storia *ab ovo* dell'Esposizione con tutte le avarie subite dal primo progetto e la trafila di guai e di lotte superate e vinte felicemente. Enumerò gli espositori, le medaglie date per sezioni, e chiuse spronando gli industriali a continuare nella via del progresso, accennando come le Esposizioni non sieno che le stazioni del lavoro. Lesse quindi una relazione del Provveditore degli studi facendo l'analisi dell'Esposizione didattica, e portando

dello spirito sulla materia; ogni miseria fu una prova che redimeva e preparava una messe di delizie immortali. Il miserrimo fece suo pagatore il giusto per eccellenza, che gli ha promesso il cento per uno. Egli fece sue le pompe del culto, e pascolò gli occhi desiosi negli splendori delle facelle, sulle dorature ed i veli trapunti; nella ricchezza e magnificenza dei tempi, e delle vesti sacerdotali. Uscendo dalle squallide casupole ove gli mancava tutto, fin l'aria e la luce, nauseato da fetide emanazioni, oppresso da fatiche non sostenute dal pane quotidiano, seminudo, sparuto, si trovò ricco nel tempio, e provò la soddisfazione del ben essere, e tornò al suo tugurio rasserenato, confortato e contento. Egli aveva visto il signore, che per le vie sfuggiva il suo contatto, o lo guardava altero dall'alto del suo castello o del suo cocchio, inginocchiarsi accanto a lui sul pavimento della chiesa, e pregare l'istesso Ente sovrano! Là tutti erano uguali, e nessuno si tirava in

cifre di confronto — chiuse anch'egli col dire che se molto s'è fatto, molto resta ancora a farsi.

Finalmente parlò il Luzzatti. — Riasumere quanto egli ha detto mi è impossibile — farvene l'elogio, non me ne sento capace. — Il Luzzatti fu come sempre felicissimo, fu all'altezza di quella fama a cui aspira — disse generose e patriottiche parole all'indirizzo di Vicenza, espresse affettuosi sentimenti verso il Lampertico; persuase tutti quando sviluppò alcuno de' suoi principii di economia. — Senza toccare direttamente la politica stigmatizzò i mestatori dei torbidi e delinea con magica frase la differenza tra i principii di coloro che vorrebbero metter sopra il mondo per distribuire la miseria, e quelli del partito che alla libertà unisce l'ordine, e che tende a dividere le ricchezze. — Parlò dell'alleanza del capitale e del lavoro — disse come le Esposizioni tra i molti scopi a cui avevano già fatta allusione i precedenti oratori, abbiano pur quello di unire l'utile alla bellezza, e dimostrò quanto male stieno tra esse disgiunte; infine accennò al bisogno di studiare, e di non far mai sosta nella diffusione dell'istruzione. Concluse dicendo come la scienza e la ricchezza abbiano questo di comune tra esse, cioè che vanno accumulate da pochi per riversarsi poi su molti; e tale concetto sviluppò con frase così elegante, così convincente che destò un vero entusiasmo nelle migliaia di persone che assistevano alla festa.

Seguì quindi la distribuzione dei premi che si protrasse sino alle 3 1/2.

Tra i premiati non pochi sono della città e provincia di Padova; e mi riservo quindi di dartene l'elenco onde tu possa pubblicarlo. — Ed ho finito. Tuo affezionat.° amico X.

APPENDICE

RIFLESSIONI SUL PROLETARIATO

unito

NELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

(Cont. V. num. 226)

La schiavitù è tanto contraria al sentimento civile ed alla ragione, che non è possibile se non nei primordi della società e fra le tribù selvagge. Ecco dunque che gli schiavi, nelle nazioni o repubbliche civilizzate a poco per volta cominciarono ad intendere i diritti umani. Le società greche e romane avevano sommi filosofi, retori, poeti ed artisti. Gli schiavi aggirandosi fra loro, convivendo con essi, aprivano la loro intelligenza al ragionamento, e sospiravano in segreto una riabilitazione all'essere loro naturale. Sorsero si alcuni schiavi che si sentirono uomini ed esa-

disparte, nè contendeva il passo, nè il posto al povero derelitto. Gli incensi salivano odorosi in spire capricciose e diafane; i canti, gli organi echeggiavano nelle orecchie del povero e del ricco con divine armonie, e il povero imparava colà quante soavità emergevano dalla musica, quante bellezze producevansi pel magistero dell'arte, quante ricchezze splendevano sotto il sole, e come stupende erano le impressioni dell'anima che le riceveva dai sensi. Il povero per un'ora era ricco, e poteva dire al superbo: « Tutto ciò è mio come tuo. Ricordati che avanti Dio non c'è padrone nè schiavo. »

Così le masse, sciolte da servitù, non si ribellarono, ed accettarono la loro parte di dolori di miseria senza ira e senza rancore. Il signore divenne col diritto feudale il capo di famiglia; i vassalli vivevano con lui e per lui, con ciò che da lui veniva ad essi concesso e distribuito. Le generazioni passavano e si rifacevano all'ombra del castello signorile, e si sentivano ad esso

I sindaci delle principali città d'Italia convenuti a Torino per l'inaugurazione del traforo delle Alpi, hanno diretto il seguente indirizzo al sindaco di quella città:

Torino, 18 settembre 1871.

SIGNOR SINDACO,

Il coll'animo profondamente commosso che noi tutti rappresentanti delle città italiane abbiamo accettato il fraterno invito della nobile città di Torino.

Qui vi affollano alla nostra mente le più care memorie di un passato di sacrifici e di costanza, qui vi apriamo l'animo alle dolci e liete speranze dell'avvenire; imperocchè volle la Provvidenza che, sotto forme e per maniere diverse la città nativa di S. M. il Re e del conte di Cavour figurasse sempre prima nei grandi interessi della patria comune.

Addossata già alle Alpi per molti anni protese lo sguardo e le braccia alla rimanente Italia, incoraggiando, sostenendo, capitanando il movimento nazionale; la sua missione era cambiata, ma non era finita!

Addossata ora all'Italia essa volge la fronte calma e serena alle nazioni limitrofe, sentinella avanzata di un popolo di 25 milioni, estrema avanguardia della coltura, dell'industria e della civiltà del paese.

Le città italiane grate e riverenti sono liete di essere così rappresentate da quella fra di loro, che è meglio atta a fare gli onori della patria nostra.

Vogliate, onorevole sig. Sindaco, farvi interprete presso il popolo di Torino di questi nostri sentimenti, ed abbiatevi l'espressione di tutta la nostra stima e del nostro affetto.

Pallavicini sindaco di Roma — Ubaldo Peruzzi id. di Firenze — G. Belinzaghi id. di Milano — A. Podesta id. di Genova — G. B. Tornelli assessore municipale, rappresentante il sindaco di Venezia — A. Manoni ff. di sindaco di Forlì — Antonio avv. De Maria consigliere comunale di Foggia — Edmondo Roberti sindaco di Cagliari — Giovanni Tomasoni assessore di Padova — Cosime Fabri sindaco di Ravenna — Camuzzoni id. di Verona — dott. Giuseppe Bianchi id. di Pisa — Antonino di Prampere ff. di sindaco di Udine — Formentini G. B. sindaco di Brescia — F. Matteucci id. di Ancona — D. Mazzi ff. di sindaco di Siena — Pietro Ruffo rappresentante di Caserta — Angelo Vianello Caocchiele sindaco di Treviso — Luigi Demente ff. di sindaco di Napoli — Giovanni Paoli id. id. di Lucca — Luigi Tarditi sindaco di Modena — prof. Guidotti rapp. di Reggio Emilia — M. Giovanni avv. Manfredini ff. di sindaco di Ferrara — Bana Benedetto id. id. di Bergamo — Camillo Casarini sindaco di Bologna — P. Pietro ff. di sindaco di Pavia.

legate dall'uso, dall'abitudine, dal lavoro. I campi che l'attorniano erano stati dissodati, seminati, coltivati dagli avi dei loro tritativi.

L'orgoglio loro stava nella potenza del capo e signore. Il vassallo si sentiva sicuro, per l'influenza del castello. Moriva tranquillo perchè i suoi figli avrebbero avuto il signore per appoggio e per padre. Il signore, talora, usava ed abusava della posizione soggetta dei suoi vassalli. Ma sapeva che non erano suoi schiavi, che erano essi che lo facevano potente e temuto, sicchè gli teneva a sè uniti, e gli considerava come eredità benedetta dai padri suoi, come figli affidatigli dal Supremo Fattore d'ogni ente che respira, e di ogni cosa che fu e che sarà.

Questa era vita cristiana, frutto del patto liberatore. Se il signore prepotenziava, il vassallo ricorreva al monastero, e da questo usciva la protezione e la difesa, nel nome santo di Dio. Gli uomini si sentivano pari non di condizione, ma di natura e di di-

Ecco il brindisi del conte di Rémusat, ministro degli affari esteri della repubblica francese al banchetto di Torino nella circostanza dell'inaugurazione della galleria del Ceniso:

Signori,

Permettetemi di associarmi alle parole testè da voi udite. Mi dispiace di non potere esprimermi nella lingua armoniosa e dolce, in cui furono pronunciate.

Avrei voluto ripetere il motto che Dante chiama caratteristico per la vostra lingua « si, si » a tutti i sentimenti che l'oratore ha tanto bene espressi. (Bene). Ma vi dirò almeno i sentimenti della Francia. Essa si rammenta che le nostre due lingue sono scritte da una comune origine, quella dei nostri avi, che noi siamo i discendenti d'una medesima razza, la razza latina, e che noi siamo fatti per intenderci. (Applausi).

Qual momento sarebbe il meglio scelto per parlare dei sentimenti d'una unione, che devono ravvicinarci? Una grand'opera sorge ora a completare ed a cementare la nostra unione. Quando un gran re del nostro paese disse negli istanti del trionfo della sua politica: « Non vi sono più Pirenei » era egli più grande dell'industria dei nostri tempi, una regina anch'essa che illuminata dalla scienza, scrive: « La barriera delle Alpi è abbassata? » Ma il gran merito di quest'opera è, che non può servire per la guerra; è la via della pace, e la guerra la chiuderà sul momento. Possa essa rimaner sempre aperta!

Amo a ripetervi questi sentimenti in presenza di questi nobili rappresentanti di Torino, di questa città che fa la culla ed il baluardo della libertà d'Italia. Permettetemi infine oh! io mi associo al brindisi che fu fatto or ora, e ch'io pur faccio in nome della Francia e del presidente della repubblica francese, un brindisi alla salute del principe (bravo) guerriero e liberale, fedele al suo popolo, fedele alla sua causa, e che ha voluto illustrare il suo regno con due grandi cose, co' due maggiori beni d'un popolo, l'indipendenza nazionale e la libertà pubblica. (Doppia salva d'applausi).

Il presidente della repubblica francese, A. Thiers, ha fatto pervenire le sue congratulazioni al senatore Alessandro Rossi di Schio, per le idee svolte all'Accademia di Vicenza in una lettera comparsa testè sotto il titolo di *Nuova Economia Politica* (Padova, tipografia Prosperini) e relative alle presenti condizioni del problema sociale in Italia ed in Europa, cui si riferiscono le discussioni promesse da esso Rossi, dal Cantù, dall'Alfieri, dallo Sclopis, dal Bonghi e dallo Sbarbaro.

Sappiamo pure che lo stesso ministro degli affari esteri in Francia, conte di Rémusat, ha fatto plauso all'iniziativa degli onorevoli nostri concittadini che richiamarono le alte classi diri-

ritto, ed il servo diede la sua fatica in cambio della protezione del signore. Si accavallarono gli anni. Alcuni spiriti perversi sconobbero o disprezzarono la filosofia divina del Cristianesimo. Dio che aveva creato l'uomo, gli aveva mandata la legge adatta ai bisogni del suo cuore, alle fralezze dell'anima sua. L'uomo perverso volle ripiombare l'infierire, il tapino, nella confusione e nell'amarezza, per attrarlo ai suoi fini e farselo strumento cieco di scopo nefando.

Guardiamoci intorno e vedremo chiara l'opera sua. A che riandare fatti tremendamente inumani. Son caldi ancora gli incendi, e non imputriditi i cadaveri!

Con la metà del secolo passato surse la falsa filosofia Volterriana. Si volle inaugurare il trionfo della materia sullo spirito. La scienza razionalista fu strumento scelto per annichilare l'idea. Una esuberanza di civiltà rinnovò le cause che condussero agli effetti producenti sempre immani rovine, come lo pro-

genti allo studio spassionato e previdente della questione sociale, e, come in vista degli sforzi raddoppiati dell'*Internazionale* ad avvolgere le classi artigiane del continente in una vasta rete di cospirazioni contro la proprietà e il capitale, abbia consigliato a parecchi eminenti pubblicisti e industriali ed economisti francesi di organizzare un apostolato di conservazione e di vero liberalismo fondato col rispetto di tutti i diritti, simile a quello a cui intendono con tanta larghezza di concetti e così esemplare operosità il senatore Alfieri e i suoi amici in Italia.

(Gazzetta d'Italia).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — L'*Opinione* descrive la dimostrazione già nota, indi aggiunge: Alle ore 4 pom., giusta quanto era già annunciato nel programma, ebbe luogo la rivista della guardia nazionale a piedi ed a cavallo, nonchè delle varie truppe di presidio, passata sulla piazza del Popolo da S. E. il luogotenente-generale Ricotti, ministro della guerra.

Tutto andò in perfetto ordine; il tempo, che si conservò fra il nuvolo ed il sereno, permise alla numerosa popolazione di godere dello spettacolo, reso più gradito dall'aspetto festivo che avevano assunto tutte le contrade adorne dai nazionali colori e da molte signore che sui terrazzini del Corso davano un lauto saggio della bellezza femminile della capitale.

Una rappresentanza del Circolo Cavour si reca oggi a porgere un tributo alla memoria dell'ufficiale VALENZIANI caduto nell'assalto di Porta Pia.

21. — Sappiamo, scrive la *Libertà*, che l'on. ministro d'agricoltura e commercio, appena riaperto il Parlamento presenterà un progetto di legge che stabilisce che siano esentati dalle imposte per un periodo di trent'anni tutti i prodotti che si otterranno mediante miglioramento delle condizioni agricole del paese.

TORINO, 21. — Ci si annunzia che mercoledì alle ore 5 del mattino il ministro degli affari esteri francesi conte De Rémusat, accompagnato dai suoi segretari particolari, faceva ritorno in Francia. Il comm. Costantino Nigra, ministro plenipotenziario presso il governo di Versailles, ha voluto seguirlo al rappresentante francese fiao a Culoz, di dove l'invisto italiano si dirigerà a Berna, avendo deciso di passare il suo congedo nella Svizzera.

Ieri sera erano reduci a Torino tutti i rappresentanti della stampa dell'Alta Italia e dell'Italia Centrale dalla gita fatta, per invito della Società ferroviaria, al Traforo delle Alpi.

Ogni cosa andò perfettamente, ed al pranzo a cui assistevano circa 250 giornalisti vennero pronunziati diversi discorsi e fatti molti brindisi.

(Gazz. del Popolo)

vano la caduta degli antichi imperi, e quella della Romana e Greca potenza. Il materialismo vuole soddisfatto il senso, non la mente. Si studiò la fisica e la meccanica con ardore, per arrivare a farne la leva che deve abbattere l'antico ordine, foggiate sul concetto spiritualista. Le scoperte fisiche, quasi fossero ispirate da un soffio misterioso e fatale, furono maravigliose, stupende. Le genti universi applaudirono gli inventori, gli scopritori. Le macchine che lavorano invece dell'uomo, apparvero come prodigi di magia. La cupida speculazione ne fece suo pro. Una vita nuova parve altare le sue forze sull'Umanità, che si credè divina, ed idolggiò se stessa nella propria ragione.

Padrona dei segreti della Natura, non ebbe più bisogno di Dio... Ma le masse? ma i diseredati della fortuna?... Le macchine producono in due ore, tanto quanto prima esigeva cinque giorni di lavoro. Colà dove 100 operai appena bastavano a produrre, ora non se ne impiegano che 5... 95 restano

— S. M. il Re, avendo ieri visitato le località danneggiate dal gravissimo incendio, avvenuto nel Borgo di San Salvario in Torino, volle informarsi particolarmente dei danni recati dall'elemento distruggitore, come pure degli atti di abnegazione e coraggio dimostrati da quei generosi, i quali furono primi a prestare i validi loro soccorsi e cooperarono a circoscrivere e domare l'incendio, che senza l'efficace loro opera avrebbe potuto essere cagione di più gravi sciagure.

— L'onorevole comm. Quintino Sella ministro delle finanze, è partito per Firenze.

(Conte Cavour)

— Corre voce che fra i nuovi vescovi preconizzati alle sedi italiane sono da annoverare il canonico avv. Ferrero, vicario capitolare di Verelli, a vescovo di Saluzzo; mons. avv. Frescobaldi, da lungo tempo vicario capitolare di Fiesole, a vescovo di quella stessa diocesi; ed il avv. canonico D. Isidoro Francia, provicario generale di Novara, alla sede vescovile di Vigevano.

(Idem).

RAVENNA, 21. — Quattro incendi benchè di poca entità, registra il *Ravennate* in quella provincia tra i giorni 14 e 15 corrente. Sembrano accidentali, ma il foglio citato raccomanda la sorveglianza.

MANTOVA, 21. — La *Gazz. di Mantova* segnala due incendi, uno di poco rilievo, l'altro col danno di 1500 lire: cause accidentali.

VERONA, 20. — L'odierno bulletino del vajuolo reca: casi nuovi 29, guariti 9, morti 4, restano in cura 302.

CAGLIARI, 19. — Siamo assicurati che il comandante le diverse armi in Sardegna, visto lo stato eccezionale della pubblica sicurezza nell'Isola, ha proposto al ministero della guerra che le forze poste sotto i suoi comandi siano accostate e d'un reggimento di fanteria o di due battaglioni di bersaglieri.

(Avv. di Sardegna)

PALERMO, 17. — Leggiamo nel *Precurso* di Palermo:

La Commissione, ita in Roma dal presidente Lanza per la questione locale, ha riferito le più belle cose e fa concepire le più lusinghiere speranze.

CASTELLAMMARE, 17. — (Napoli) Oggi vennero solennemente inaugurati i cantieri di proprietà del signor commendatore E. D'Amico alla presenza di tutte le autorità, e di moltissima popolazione. Un discorso del comm. D'Amico venne accolto con moltissimo favore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Si annunzia che il signor Gambetta pubblicherà le deposizioni da lui fatte davanti la Commissione d'inchiesta.

Il signor Delpit ha presentato la sua

relazione all'Assemblea sugli avvenimenti del 18 marzo.

L'*International* annunzia che il conte di Palikao fu sentito il 16 dalla Commissione sui contratti. Egli ha ricordato che al 1868, al tempo del maresciallo Niel, la Camera erasi rifiutata a votare i crediti necessari a completare l'armamento in fatto di *chassepots*. Al momento della guerra si fu adunque sorpresi; non si aveano armi in quantità sufficiente, si dové indirizzarsi dappertutto. L'antico ministro non negò che vi siano state delle convenzioni criticabili, ma la precipitazione imposta dalle circostanze lo spiega abbastanza. « Se l'opposizione nel 1868 avesse votato i crediti che le si chiedevano, noi non pagheremmo oggi cinque miliardi, » disse il generale. Queste parole produssero una vera tempesta in seno alla Commissione, ma Palikao rimase sempre impassibile.

19. — Il *Constitutionnel* dice: Il disarmo delle guardie nazionali si prosegue in tutti i dipartimenti: il governo mette in questa operazione, che destava tante inquietudini, una grande lealtà ed un'attività lodevole.

Esso vuol essere forte e lo sarà.

BELGIO, 16. — L'*Echo du Parlement* dice che a Langrand-Damoucau si attribuisce l'idea di far nuovo appello al credito per ricostruire le sue Società.

SPAGNA, 16. — Si ha da Madrid: Assicuratevi che l'Espartero ha offerto al Re Amadeo di ospitarlo quando S. M. si recherà a Logrono. Il vecchio maresciallo ha fatto dei sentuosi preparativi in vista di tale ricevimento.

Ignorasi la risposta del Re al fattogli invito.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Ecco la frase più significativa della protesta dei Deputati tedeschi al presidente della dieta di Moravia: « I sottoscritti possono tanto meno prender parte alle sedute della dieta in quanto che l'opera parlamentare inaugurata dal governo australe tonde visibilmente, e con mezzi illegali, a rovesciare il sistema parlamentare, a sopprimere la costituzione esistente, la potenza unitaria della monarchia, e la legittima posizione dei tedeschi in Austria, e ciò con un sistema federalista di gruppi di Stati, e forse per ricondurre al regno dell'assolutismo. I sottoscritti non presteranno mai la mano al rovesciamento, con mezzi inconstituzionali, delle istituzioni liberali acquistate a prezzo di sacrifici inauditi, dell'unità dell'impero, e dell'indipendenza del margravato di Moravia. »

RUSSIA, 17. — In Russia è già stato completato l'armamento delle truppe mediante il facile ad ago. Le notizie militari che sono riportate dai giornali russi ci apprendono che il governo russo dispone le cose in modo da non lasciarsi cogliere alla sprovvista in caso di guerra.

con le braccia distese giù pei fianchi. Lo speculatore che guadagna, per mezzo delle macchine, il mille per cento, aumenta all'infinito il suo capitale. L'operaio che guadagna i 3 o 4 franchi al giorno, e vede che il suo lavoro impingua lo industriale, chiede aumento di salario o fa sciopero.... L'industriale si guarda attorno e vede i 95 rimasti senza lavoro. Si ride dunque dei 5 esigenti, e dice loro: « Andate pure! ci sono là 95 affamati che invece di 4 prenderanno volentieri 3 franchi, e invece di 3, 2!... » I rivoltosi, costretti, tornano al lavoro, e gli altri 95 rugiscono nel furore dell'inopia.

Intanto un contagio morale, circola, avvelenato d'odio e d'invidia, nell'imo compagini dell'odierna società. Un occulto magnete serpeggia e lega le masse, spingendole, affatellate dalla miseria, verso uno scopo. Le migliaia di volontà compongono col loro effluvio l'elettrico morale il quale, così radunato e compatto, scoppia poi reboando come il tuono, ed incendiando come

la folgore. È innegabile, per me, che lo spirito umano è impressionato da questo fluido misterioso, che circola per l'universo, mantiene e sviluppa l'ordine materiale, e porta all'anima le esterne impressioni, servendole poi di agente nell'azione del suo volere. Così è dunque che egli si effonde dalle individualità e circola poi addensato dalle masse, nelle arterie sociali, componendo una forza terribilmente violenta, che produce effetti consimili a quelli che scoppiano negli spazi celesti e devastano la terra per tempeste e uragani. Soltanto in ciò differisce, che quest non disturbano o guastano che la materia, e non uccidono che i corpi, mentre i primi sfacciano l'ordinamento morale, generano la confusione intellettuale, inferiscono i popoli, e disfanno il patto sociale. Voi sapete gli eccessi dei proletari parigini. Qual a noi tutti! Quello che non fu che un cenno, una pruova abortita!

(Continua).

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

**SESSIONE STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI PADOVA**

Seduta del 20 settembre 1871
di 2.^a convocazione.

Presidenza dell'ass. **MORSÈ DA ZARA**
La seduta è aperta alle ore 2 pom.
Sono presenti n. 17 consiglieri.
Il Consiglio Comunale:

1. Elese a firmare la terna per il giudice conciliatore i signori Camporese dott. Andrea, Rebastello dott. Francesco, Tolomei dott. Antonio.

2. Accordò al Segretario municipale sig. Bassi cav. Pietro una gratificazione di L. 1000 da pagarsi sul fondo di riserva.

3. Deliberò di proporre quale assuntore della rivendita di generi di Regia Privativa faceri di P. Rita S. Giovanni la signora Teresa Genova vedova Runchi.
La seduta è levata alle ore 3 1/2.

Onorificenze. — Annunziamo colla massima soddisfazione che Sua Maestà sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreto del 23 agosto 1871 si è degnata nominare, ad ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, Frizzeria avv. Federico, membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Padova.

A Cavaliere
Glo. Batta prof. Mattioli segretario dell'Accademia di scienze lettere ed arti in Padova.

Ricompensa doverosa. — Nella sua seduta del 19 settembre corrente il nostro Consiglio provinciale, dietro proposta del consigliere comm. prof. Turazza, appoggiata dall'unanime adesione della deputazione provinciale, riparò in modo decoroso ad una ingiustizia che per causa politica il governo cessato aveva commesso verso uno dei più illustri veterani e patrioti della nostra provincia — Il nome del venerando *colonnello cav. Zanellato Giacomo*, caro e onorato da quanti sentono il bisogno di onorare la virtù vera e modesta, il patriottismo disinteressato, e la dignitosa fermezza di chi pure siffende non si lascia vincere dalla sventura, non poteva essere dimenticato dalla nostra rappresentanza provinciale, la quale appena fu fatta consapevole come tuttora non fosse stata riparata la ingiusta confisca che, contro i patti della capitolazione di Venezia del 1849 e contro ogni buon diritto, aveva dal 1849 al 1863 privato il nostro nobile soldato della pensione di cavaliere della Corona ferrea, meritata sui campi di battaglia inella compagnia di Russia, gareggiando col municipio di Vicenza, che con un primo atto spontaneo era concorso a questa riparazione, volle e deliberò che a titolo di onore e di pubblica riconoscenza sulla cassa provinciale fosse il cav. Zanellato indennizzato della somma residua (L. 3000) della pensione arretrata che l'Austria come accennammo, gli aveva confiscata per avere capitanato i volontari padovani e vicentini nella guerra d'indipendenza del 1848-49 e principalmente nelle gloriose difese di Vicenza e di Venezia. E questa una deliberazione che assai onora il sentimento di equa giustizia del nostro Consiglio provinciale, e il venerando vecchio, che sebbene sia quasi nonagenario, conserva ancora tutta la nobile fierezza dei più bei tempi della sua vita, illudere per virtù militari, cittadine e domestiche.

Collegio Gasparini (Zitella). — Ogni anno, si può dire, segnala un progresso nell'andamento di questo Istituto, ove di volta in volta vediamo con piacere accrescersi il numero delle alunne: argomento non dubbio della persuasione ormai penetrata nelle famiglie, che colà s'impartisce, com'è di fatto, una eccellente educazione ed istruzione.

L'esperimento annuale a cui abbiamo assistito ieri nel Collegio valse a confermarci pienamente in questa idea, e torna di sommo elogio alla intelligenza e alle cure affettuose dell'ottima direttrice signora Giuseppina Panighetti, come pure alle abilissime istitutrici nelle rispettive mansioni loro affidate.

Ripetute volte abbiamo rimarcato che gli ottimi risultati conseguiti nel Collegio Gasparini si devono per la massima parte alla distribuzione razionale e progressiva dell'insegnamento, che conduce mano mano l'allieva, quasi senza se ne accorga, dalle nozioni più semplici a quelle più elevate, che talvolta farebbero onore anche a certi adulti: e ciò si dica tanto nell'essame delle verità religiose, come in ogni altro ramo dell'insegnamento, nell'aritmetica, nella geografia, nella storia, nelle lingue, nei lavori femminili; e noi ci congratuliamo di vedere la Direzione del Collegio Gasparini non discostarsi dallo stesso sistema, differentemente da qualche Istituto, non diremo di Padova, ma delle nostre Provincie, che ebbero l'occasione di visitare, dove si va troppo alla rincuorsa, con pericolo di trovarsi nella necessità di rifare il cammino, senza che si possa rimettere il tempo perduto.

Ieri la festa del Collegio, che ben fatta può chiamarsi, e forse più di ogni altra, quella ove tante fanciulle alla vista dei parenti ed invitati concorrono a dar saggio del loro profitto, ci ravvivò tuttavia il rammarico di una mancanza, giacchè non abbiamo più veduto al suo posto l'egregia donna, che altra volta vi presiedeva, e troppo presto rapita, la contessa Pivotta: noi mettiam pegno che il nobile onore di quelle giovanotte, anche in mezzo al naturale trepidare per la prova vicina, si sarà scosso un istante alla memoria della defunta, solo confortandosi di vedere che altra donna non meno degna occupava il posto d'onore.

Il sig. ff. di Sindaco cav. Cristina, il sig. cav. Zadra, il cav. prof. Legnazzi, ed altre notabili persone presenziavano l'esperimento, fra le quali non poche eleganti signore; nè il successo poteva essere più lusinghiero, anche per la parte musicale che fu inaugurata da un coro a tre voci di bella fattura del maestro sig. Luigi Farina. Cantarono in seguito le alunne con patetico assieme l'*Ave Maria* nell'*Adelchi* dell'Apolloni, e le stesse voci interpretarono poscia le diaboliche note delle streghe nel *Macbet* di Verdi. Anche gli altri pezzi di *armonium* e *piano* riuscirono bene.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti gli esercizi, come i componimenti a memoria resi con prontezza e leggiadria dalle ragazzette delle prime classi, le prove in francese, i quesiti di storia, di aritmetica, di geografia ecc. ecc.; diremo soltanto che la nostra particolare attenzione si fermò sull'accurata e molto logica analisi delle parti del discorso, e sulla costruzione; e ci destarono poi meraviglia i componimenti in iscritto delle giovanotte delle classi superiori, le quali seppero sviluppare i più delicati e anche difficili argomenti con tanta serietà pari alla disinvoltura e alla grazia da commuovere gli astanti, che manifestavano più volte la loro soddisfazione con vivissimi applausi. Ed era grato l'osservare la corrente di affettuosa trepidazione manifestarsi dal colorito più vivo delle guancie in qualche madre, e dal brillare degli occhi alla chiamata di un nome.

La festa si chiuse colla distribuzione dei premi; ed ora che le alunne si recano come il solito a godere le ben meritate vacanze autunnali accettino tutte insieme le congratulazioni del cronista, con quelle per la benemerita Direttrice e solerti Istitutrici.

Tasse teatrali. — Siamo in procinto di veder chiuso anche il Teatro Garibaldi, dove la Compagnia Chiarini trattiene piacevolmente il pubblico colle sue pantomime, so qualche Santo non induca a maggior discrezione l'Agente delle tasse, il quale pretende, oltre le addizionali già pagate per la prima domanda, niente meno che 20 lire circa di tassa per sera, sproporzionatissima agli introiti, o alla gravità delle spese, e mai pagata in proporzione ai gravi sulle altre piazze. Noi non siamo amici di coloro che tentano con un pretesto o coll'altro di sottrarsi al pagamento delle tasse, il cui prodotto è necessario se si vuole te-

nera in piedi la baracca; ma ogni soverchio rompe il copercchio, e la tassa imposta ai Chiarini ci sembra appunto soverchia, e il rotto oltre il Chiarini sarebbe anche il pubblico che resterebbe l'autunno senza nemmeno un teatro aperto.

Sappiamo che fa sporto analogo reclamo per una riduzione, e facciamo voti perché venga accordata.

Memoria. — Sentiamo che i disgraziati genitori della povera fanciulla *Giuseppina Agnoletto* sacrificata giorni sono da un faribondo alla Baccherlo vecchia, hanno l'idea di erigere una lapide in memoria di quel fatto tristissimo, e che già vanno trovando delle adesioni fra i loro conoscenti non avendo da sé stessi mezzi sufficienti per farlo.

Esposizione regionale di Vicenza. — Ci affrettiamo a dare un elenco di ricompense accordate ad espositori di Padova e provincia riservandosi di completarlo quando avremo ricevute notizie più dettagliate e precise.

Breda dep. cav. Vincenzo medaglia d'oro per riduzione di terreno.

Medaglia d'argento della società internazionale di Napoli.

Medaglia di bronzo per vino di Limena.

Società veneta gas Ricco medaglia di argento.

Comizio agrario di Piove due medaglie d'argento per prodotti agricoli industriali.

Società dello stigliamento meccanico del canape e lino di Montagnana, medaglia d'argento.

Zatta Vincenzo medaglia d'argento per sete.

Trieste fratelli G. ed M. medaglia d'argento per sete.

Scuola di disegno degli artieri del Comune di Padova medaglia d'argento.

Salmin fratelli medaglia d'argento per lavori tipografici.

Fontana medaglia d'argento per lavori d'argentatura e doratura.

Ditta fratelli Bocchini di Piove medaglia d'argento per tessuti di cotone.

Levi Alessandro medaglia d'argento per vigneto e costruzione di cantina in Cervarosa.

Festari fratelli medaglia di bronzo per oggetti di calzoleria.

Busana Bortolo di Piove medaglia di bronzo per tessuti di cotone.

Busana Pietro di Piove medaglia di bronzo per tessuti di cotone.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 22 settembre.

Demente, S. L. da Padova venne ieri tradotto al manicomio, siccome affetto di allusione mentale, di cui non si conosce la natura.

Arresto. Questa mattina è stato arrestato dalle guardie di P. S., M. A. colpito da mandato di cattura giudiziaria siccome imputato di furto.

Effetti del Traforo del Frejus. L'apertura delle comunicazioni dirette e regolari per mezzo della ferrovia delle Alpi modificherà notevolmente le condizioni del commercio dell'Italia e specialmente di Torino e Milano. Molte ed importanti produzioni che si importano ed esportano ora per via di mare, troveranno loro convenienza a prendere la via del Frejus. Per dare una qualche idea delle distanze osserveremo, che per mezzo della ferrovia, Berna diventerà più vicina a Torino di Firenze, che Lione, Meçon, Ginevra saranno presso che distanti da Torino come Bologna, che Lille, Havre, Boulogne sur mer, Anversa saranno poco presso alla distanza di Brindisi, e che infine Parigi risorirà di qualche chilometro più vicina di Roma.

(Oss. *Triest.*)
Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 21 settembre 1871.
Nascite. — Maschi n. — Femmine n. 2.
Nati morti n. 2.
Matrimoni. — nessuno.
Morti. Salvav Aurelio fu Antonio, di anni 40 di Padova. — Facchinetti Costante fu Sante, d'anni 55, pizzolesgno, di Padova vedovo.

PICCOLA POSTA
All'immancabile compratore ecc. — Si rimpiange che il suo gradito avviso sia giunto un po' troppo tardi. Si desidererebbe conoscerla personalmente, e ringraziarla delle lodi e dell'avviso, benchè serotino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
23 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 52; s. 27,3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 54,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezze di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,5	751,3	750,2
Termometro centigr.	+18°9	+19°0	+17°0
Direzione del vento	ne	ne	ne
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = + 21°,3
» minima = + 15°,4

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che il comm. Saracco, in vista della sua cagionevole salute, ha lasciato definitivamente il posto di direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari, ad onta delle vive e reiterate istanze dell'onorevole ministro Sella, perchè continuasse in quell'ufficio. (*Gazzetta d'Italia*).

Il *Journal de Florence* annunzia che nella notte dal 20 al 21 il segretario della Legazione francese in Italia è morto in Firenze in seguito a malattia di quindici giorni.

Il *Constitutionnel* contiene un articolo agro-dolce all'indirizzo dell'Italia sul proposito dell'inaugurazione del traforo del Ceniso.
Lo riporteremo domani.

I giornali hanno i seguenti telegrammi:

Berlino, 19.
Corre voce qui che agenti segreti di Bonaparte preparano a Parigi un movimento militare in suo favore.

Vienna, 19.
Persone ordinariamente ben informate credono che il ministero Hohenzwart vada incontro ad una prossima crisi.

La commissione finanziaria della Camera ungherese accettò il progetto di legge relativo al prestito.

Londra, 19.
Il malcontento contro Gladstone aumenta.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Aprendosi la miniera di Wigan avvenne un'altra terribile esplosione: cinque morti e parecchi feriti.

ROMA, 21. — Il Papa rimise al novembre le nomine dei Vescovi.

PARIGI, 21. — Credesi che i negoziati sul trattato doganale non termineranno prima della prossima settimana: il disarmo continua: assicurasi che comincerà domani a Tolosa; dappertutto tranquillità completa.

BARCELONA, 20. — Il Re è ritornato da Gerona: tutte le popolazioni lo accolsero con entusiasmo indescrivibile.

LONDRA, 22. — La Banca ha fissato lo sconto al 3 0/0.

PARIGI, 22. — Devienne è morto ieri a Lione.

— Rochefort fu condannato alla deportazione in luogo fortificato, Maurot alla deportazione semplice, Maret a cinque anni di carcere e 500 lire di multa. Il consiglio di revisione respinse il ricorso di Ferré, Ferrat, Urbain e Verdure.

NEW YORK, 21. — Le notizie da Tortola dicono che 7000 persone sono senza tetto in seguito al terremoto.

LONDRA, 22. — Lo *Standard* annunzia una insurrezione al Marocco. I mori assediavano la cittadella di Mellilla. Truppe spagnole furono spedite da Cadice per rinforzarvi la guarnigione.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto è inevitabile in seguito al danaro ritirato nei pagamenti della Francia alla Germania. Assicurasi che l'accomodamento proposto dai banchieri francesi per fornire al Governo molte accettazioni cambiarie inglesi sia per accettarsi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21.	20	21
Rendita francese 3 0/0	57 02	56 35
» italiana 5 0/0	60 65	60 40
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . .	417 —	411 —
Obbligazioni » . . .	235 —	230 —
Ferrovie romane . . .	91 —	89 —
Obbligaz. » . . .	158 —	159 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	175	179 —
Obbl. Ferr. Meridionali	188 —	193 —
Cambio sull'Italia . . .	4 5/8	4 5/8
Credito mob. francese	228 —	266 —
Obbl. Regia Tabacchi	467 75	465 —
Azioni	688 —	691 —

Berlino, 21.	20	21
Austriache	212 3/4	209 1/2
Lombarde	105 7/8	104 1/4
Mobiliare	162 3/4	160 7/8
Rendita italiana . . .	58 1/9	57 7/8
Tabacchi	89 1/8	88 —

Londra, 21.	20	21
Consolidato inglese . .	93 3/8	93 —
Rendita italiana . . .	59 7/8	59 1/4
Lombarde	—	—
Turco	45 3/8	45 —
Cambio su Berlino . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	34 5/8	33 5/8

Vienna, 21.	19	21
Mobiliare	290 3/4	290 7/8
Lombarde	189 10	188 —
Austriache	379 —	377 —
Banca Nazionale . . .	766 —	769 47
Napoleoni d'oro . . .	9 48	9 —
Cambio su Parigi . . .	—	— 10
Cambio su Londra . .	117 80	118 83
Rendita austriaca . . .	68 80	68 00

BORSA DI FIRENZE

22 settembre

Mand. 63 37	
Ore 21 22	
Londra tre mesi 26 59	
Prestito nazionale 87 62	
Obbligazioni regia tabacchi 496	
Azioni regia tabacchi 717 25	
Banca Naz. del R. d'It. 28 40	
Azioni strade ferrate mer. 408 12	
Obblig. » » » 200	
Buoni » » » 495	
Obbligazione ecclesiastiche 86 82	

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SCUOLA TECNICA PRIVATA

CORSO PREPARATORIO ALLA MEDESIMA E CONVITTO

Via Mezzocoro N. 1388

Son poste a disposizione dei convittori altre stanze oltre alle attuali. L'ampiezza, la disposizione, la salubrità del locale in vicinanza al pubblico Istituto ed ai pubblici passeggi il trattamento ai convittori; l'ordine della istruzione in corrispondenza alla pubblica; valgono a continuare quel concetto in che è tenuta questa Scuola, e del quale il crescente intervento degli alunni ne fa attestazione.

Sono già attivate le lezioni regolari per gli esami di ammissione alle scuole tecniche ed all'Istituto pubblico.

Il programma, se richiesto, sarà inviato franco di posta.

3-454 **Sabbadini Giovanni.**

D'Affittarsi

pel 7 ottobre 1871 **L'antico Caffè Pedrani** al Santo, vicino la locanda alle Croci Bianche, con Ghiacciaia, Casa e cortili.

L'applicante si rivolga a Gaetano Antonioli, Via Vignali N. 4036.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIA della

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI dott. in Legge

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Usciere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie
Prezzo Cent. 75

N. 2548-1020 Div. I. Sez. II.

1-489



R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta oggi stabilita, si rende noto che nel giorno di venerdì 29 corrente alle ore 2 pom. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulle Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento a mezzo di estinzione di candele e qualunque sia il numero dei concorrenti, per la delibera del V lotto dei lavori di urgenti riparazioni dei disastri arrecati lungo l'argine sinistro d'Adige in Taglio Pettorazza, Taglio Fasolo e Volta Boeggio.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 18728,83 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di Lire 1900,— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° ossia del 5 per cento sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pom. del giorno di mercoledì 4 ottobre p. v. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 21 settembre 1871.

Il Segretario SPEROTTO

N. 2548-1015 Div. I. Sez. II.

1-488



R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta l'asta del 20 corrente si rende noto che nel giorno di venerdì 29 corrente alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento a mezzo di estinzione di candele, e qualunque sia il numero dei concorrenti per l'appalto delle urgenti riparazioni dei disastri avvenuti lungo l'argine sinistro d'Adige in causa delle piene dei mesi di giugno e luglio a. c. nelle località Marezzana Anguillara, Drizzagno Borgoforte e Drizzagno Porcario in Comune di Anguillara formanti il III lotto.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 17227,14 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 1700,— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° ossia del 5 per 0/0 sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno mercoledì 4 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 naturali e continui dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 20 settembre 1871.

Il Segretario SPEROTTO

N. 4217

1-490

GIUNTA MUNICIPALE DI CONEGLIANO

Avviso

Deliberata dal Comunale Consiglio, ed approvata dalla tutoria Autorità la istituzione col prossimo anno scolastico di un Ginnasio completo pareggiabile ai governativi, si apre il concorso per le nomine seguenti

Corso Superiore

Un Professore Titolare con incarico della Direzione con l'anno stipendio di L. 1600
Un Professore Reggente con . . . » 1280

Corso Inferiore

Due Professori Titolari col soldo annuo per ciascuno di L. 1400
Un Professore Reggente . . . » 1120

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze in bollo di Legge al Protocollo di questo Municipio, non più tardi del giorno 8 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;

- b) Fede di robusta e sana fisica costituzione;
- c) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora del concorrente;
- d) Fedine Politica e Criminale;
- e) Patente di abilitazione all'insegnamento nel Ginnasio, rilasciata dalla competente Autorità Italiana;
- f) Certificato di sudditanza italiana;
- g) Eventuali documenti provanti servizi prestati.

Apposita Commissione è incaricata dell'esame dei documenti e della formazione di una terna per ciascuna nomina, la quale spetta al Comunale Consiglio. Il presente si pubblica all'Albo Municipale, nei soliti luoghi della Città e Comune, e s'inserisce nella Gazzetta locale ed altre.

Conegliano, 20 settembre 1871

Il Sindaco

Cav. GRASINI

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal giorno 11 al 17 settembre 1871)

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Campo-sampiero, Ditta-della, Con-selvo, Este, on-selice, Monta-gnana, Pa-dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lentichie, Fagiolini, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue da macello, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 22 settembre 1871

Il prefetto PEVERELLI

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zolulamento d'orecchie, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la facevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria. I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBERGER, medico del Distretto.

Cura n. 31,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolulamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO 2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Poncei, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Carta Senapizzata Rigollot Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese. Sotto il nome di Montarde en Feuilles il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyvean Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova. Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete Padova 1871, prem. Tip. Sacchetto